

IL CINEMA STA MINANDO LA FAMIGLIA ITALIANA?

I nostri films hanno il triste primato d'essere i più immorali, secondo le classificazioni del Centro Cinematografico Cattolico - Un grido d'allarme per tutti i genitori - Che cosa ne pensa un uomo dell'Estremo Oriente.

GIUNGE notizia da Tokio che alcune studentesse le quali si preparavano a diventare cattolici che hanno improvvisamente cessato di frequentare il catechismo e hanno deciso di non farsi battezzare. Il motivo è stato spiegato con molta franchezza: — Abbiamo visto qui in un cinema della capitale un film della cattolica Sofia Loren: se il cattolicesimo è così immorale, preferiamo rimanere pagane...

Eppure anche in molti ambienti cattolici si pensa ancora che vi sia dell'esagerazione nelle proteste che l'Episcopato e i laici veramente cristiani continuano ad elevare contro la malvagità di certo cinema nostrano, soprattutto quello che offende la santità della famiglia. Per tirare ancora una volta il campanello d'allarme abbiamo pensato bene di riprodurre una scenetta raccontata da Athos Carrara, come è avvenuta in una casa moderna:

Ma quello è cinema!

La figlia domanda:

— Che c'è dunque?

— C'è — le risponde il babbo — che tua madre ed io abbiamo deciso di separarci.

— Separarvi? — La figliola li guarda con doloroso stupore: — E perché?

— Perché la mamma ha trovato un uomo irresistibile al quale non ha saputo sottrarsi, e io non posso impedirle di seguire la via che il cuore esige. Del resto sono ancora giovane e potrò rifarmi anch'io la mia vita.

La figliola guarda la mam-

ma, vede che è rimasta a testa bassa; allora balbetta, congiunge le mani, ha una disperata speranza: — Non è vero, non può essere vero!

— E' vero — conferma il padre, con tono deciso.

— Ma è impossibile!

— Perché dovrebbe essere impossibile? E' la vita, figlia mia; a un certo punto anche dopo tanti anni, il cuore cambia direzione, che vuoi farci?

La ragazza sa quanto i genitori le vogliono bene; vi si attacca con tutte le sue forze:

— E io?

— Tu non puoi contrastare a tua madre i diritti del cuo-

re; resti libera, non sei contenta?

La figliola non resiste, teme che i genitori stiano impazzendo, sta per gridare, ma rivolta al padre, implora:

— Papà, dimmi che non è vero; quello che stai dicendo non è sensato, non può essere.

Il padre è glaciale:

— Perché non può essere? Nell'ultimo film hai trovato tutto ciò perfettamente normale e perfino bello. Non ti piace più?

— Ma quello è cinema!

— E questa è la vita; la vita per il cinema e il cinema

per la vita, che ci trovi di strano?

La bambina abbraccia sua madre, le rialza la testa:

— Dimmelo, mamma, che non è vero, non mi lascerai, non mi lascerete, non voglio, sarò io a impedirvelo!

La madre l'accarezza e ha la forza di tacere. La ragazza si rivolge al padre:

— Mi sono piaciuti gli attori, non la trama del film!

Il padre non reprime più l'ira:

— Attori maledetti, se si prestano a trame maledette, che distruggono l'amore benedetto da Dio: non devono piacerti, devi detestarli! Ecco i loro frutti se vuoi gustarne il sapore. E ringrazia il Signore che sia un brutto scherzo, altrove può essere una brutta realtà. Ora vai al cinema senza discrezione, vai a imparare come si distrugge la vita, ponendo il cuore sopra ogni legge, vai sei libera!...

Le classifiche C.C.C.

Bisogna ricordare che il Centro Cinematografico Cattolico (CCC) classifica i film a seconda della loro moralità, così da offrire ai fedeli la possibilità di scegliere sempre bene, indicando soprattutto l'esistenza dei pericoli gravi dai quali ogni cristiano deve tenersi lontano. I giudizi morali del CCC informano circa le pellicole secondo che rappresentano un pericolo comune assoluto (e quindi sono escluse per ognuno) o relativo (escluse solo per alcune categorie). Indipendentemente dalla proibizione per i ragazzi al di sotto dei 16 anni, le 12 categorie sono le 6 qui a lato. **CC**

CHE COSA SIGNIFICANO

LE CLASSIFICHE DEL C.C.C.

Per tutti (T): film privi di elementi negativi nella trama e nelle scene, adatti anche ai giovani.

Per tutti con riserva (Tr): film moralmente accettabili, ma con qualche scena troppo forte e inadatta ai giovanissimi (sotto i 14 anni).

Per adulti (A): film non negativi, ma che per l'argomento o il modo di narrazione richiedono una preparazione che solo chi è adulto (almeno 18 anni) possiede.

Per adulti con riserva (Ar): film che contengono elementi pericolosi anche per gli adulti e richiedono quella piena maturità di giudizio che è data, oltre che dall'età, dal grado di cultura, dall'educazione ricevuta, ecc.

Sconsigliati (S): film non totalmente, ma tuttavia gravemente, negativi o nelle scene o nella tesi. La visione è consentita agli adulti maturi soltanto per motivi seri e proporzionati.

Esclusi (E): film a tesi immorale o con scene e dialogo gravemente provocanti. La loro visione è esclusa per tutti.



Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello in una scena di «Noi siamo due evasi», uno dei soliti film comici italiani che il CCC ha classificato, a ragione, "escluso".

La censura italiana

La censura italiana (che da molte parti viene accusata di eccessivo rigore) è tutt'altro che severa, purtroppo!, se l'Episcopato ha dovuto recentemente rilevare dei dati veramente paurosi, in opposizione al facile ottimismo ufficiale che, all'inizio del 1961, esaltava i risultati del nostro cinema. Alle esaltanti cifre di 121 miliardi di lire di incasso, di 750 milioni di spettatori, di 150.000 sale, di 167 film prodotti in Italia, che facevano gridare al « miracolo del cinema italiano », i Vescovi oppongono le pesanti statistiche delle classificazioni morali negative, secondo un crescendo impressionante negli ultimi anni: su 136 film italiani o in co-produzione, 59 furono dichiarati Esclusi, e 24 Sconsigliabili; in altre parole il 61 per cento della nostra produzione fu dichiarato moralmente inaccettabile, mentre l'anno precedente era solo del 39 per cento.

A ragione quindi si parla di « crescente immoralità del cinema che semina rovine morali senza nome » e, come commenta il card. Siri, « denuncia un'accelerazione continua verso la catastrofe ».

Ecco un quadro comparativo dei giudizi del CCC sui film italiani dal 1956 al 1960:

	Tutti	Adulti	Ad. ris.	Scons.	Esclusi	Percentuale Scons. e Es.
1956: su 96	14	46	27	7	2	9,4%
1957: » 129	17	51	32	18	11	22,5%
1958: » 150	19	43	34	32	22	36%
1959: » 156	14	40	41	26	35	39%
1960: » 136	7	23	23	24	59	61%

Diceva recentemente una signora di Parigi che, quando si tratta di portare i ragazzi al cinema, essa li conduce nei locali dove si proiettano film russi: — Di politica i bambini non ne capiscono nulla e quindi non c'è pericolo: ma almeno sono sicura che non vedranno nemmeno una scena scabrosa oppure oscena, come se ne vedono sempre in questi film italiani!

Le nostre porcherie

Allo scrittore Daniel Rops un amico dell'Estremo Oriente, confidava la settimana scorsa: « Sono preoccupato, molto preoccupato per voi, per questa civiltà che è vostra e verso la quale l'umanità ha tanti motivi di gratitudine. E' come una bella quercia che si volesse far vi-

vere in un pantano di acqua putrida. Ho visto i vostri film europei. Ogni qualvolta, o quasi, che sono andato ad assistere alla proiezione di un film francese o italiano — e mi sembra che i vostri due paesi camminino per la stessa strada — sono rimasto imbarazzato da scene che, da noi, farebbero gran scandalo e che invece un pubblico apparentemente composto da brava gente trova naturalissimo ».

C'è poco da esser orgogliosi dunque della fama che ci stiamo facendo all'estero con le nostre... porcherie cinematografiche. Si osservi il seguente quadro riassuntivo dei film esaminati dal CCC nell'anno scorso, suddivisi secondo la nazionalità e la valutazione morale. Vi si nota il primato dell'Italia nella categoria estrema, cioè in quella dei film esclusi: ▼

	Tutti	Adulti	Ad. ris.	Scons.	Esclusi	Totale
Italia	7	23	23	24	59	136
Stati Uniti	22	63	46	45	12	188
Francia	2	7	6	5	9	29
Inghilterra	3	11	4	8	5	31
Germania	—	4	8	7	5	24
Altri Paesi	5	11	11	5	8	40
Totale	49	119	98	94	98	448



L'attrice Cordula Trantow, una protagonista del film francese « Il passaggio sul Reno », classificato « Escluso » dal CCC. Benchè pregevole come narrazione, il film difende un concetto sbagliato di libertà morale. Sono molti i film esclusi per le teorie errate ed equivocate che propugnano, più che per l'immoralità dei costumi che vi è racchiusa.

I genitori cattolici aprano bene gli occhi riguardo agli spettacoli che offrono ai loro figlioli. E protestino. Gridino contro il male, anche se ammantato di arte e di finzione. Se si faranno sentire, i produttori dovranno cambiar sistema.

REGINALDO FRASCISCO